

Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

Informazioni sulla *policy* in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento adottata da Credit Suisse (Italy) S.p.A. ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Per rischio di sostenibilità si intende un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance (ESG) che, ove si verifichi, sia potenzialmente in grado di produrre effetti negativi sostanziali sul valore degli investimenti. La rilevanza dei rischi di sostenibilità è determinata dalla probabilità che tali rischi si materializzino, dalla loro potenziale entità e dal relativo orizzonte temporale. In Credit Suisse crediamo che l'integrazione dei rischi ESG nell'attività di analisi finanziaria e nel processo di investimento sia cruciale e possa determinare un miglioramento della *performance* degli investimenti nel tempo. Pertanto, le considerazioni legate alla sostenibilità sono parte integrante del nostro processo di ricerca in materia di investimenti, di *due diligence* e di *risk management*.

Più in dettaglio, Credit Suisse ha definito una metodologia per valutare la rilevanza dei rischi ESG per un determinato emittente. Tale metodologia prevede l'utilizzo di una matrice che consente di valutare la rilevanza di una serie di rischi ESG individuati dalla Banca (e.g. rischi relativi all'inquinamento, alla biodiversità, alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, alla difficoltà nel garantire il rispetto di *standard* di governance adeguati da parte dei propri fornitori etc.) e l'orizzonte temporale nel quale si prevede che tale rischio possa materializzarsi.

Nell'applicazione di questa metodologia, Credit Suisse tiene conto, tra l'altro:

- (a) dei rischi tipici cui è esposto il settore di appartenenza dell'impresa. Ad esempio, per un'azienda operante nel settore IT, la matrice segnalerà rischi rilevanti a livello sociale e di governance, in quanto le imprese di questo settore sono esposte a rischi relativi alla violazione della sicurezza dei dati personali dei clienti e allo sviluppo di pratiche anticoncorrenziali, mentre i rischi ambientali, in linea generale, dovrebbero essere ridotti. Diversamente, per un'azienda che opera nel settore ittico, i rischi rilevanti segnalati nella matrice saranno quelli relativi, ad esempio, alla riduzione della biodiversità e alla salute e sicurezza dei lavoratori;
- (b) della relazione tra rischi ESG e tendenze macro-economiche come l'andamento demografico del mercato *target* dell'impresa, i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori (per esempio la crescente preferenza per veicoli ecologici che riducono la domanda di combustibili fossili), e l'introduzione di obblighi normativi in materia di sostenibilità.

Infine, Credit Suisse valuta la rilevanza, la probabilità e l'orizzonte temporale di materializzazione del rischio, nonché il potenziale impatto del medesimo sul rendimento dell'investimento e sul relativo profilo di rischio. Sulla base di queste considerazioni, a ogni rischio di sostenibilità rilevante per l'impresa esaminata è assegnato un giudizio, sulla base di una scala qualitativa.

Credit Suisse tiene conto del risultato di questa classificazione nella prestazione dei servizi di gestione di portafoglio e di consulenza in materia di investimenti.

Nell'ambito della valutazione di gestori di fondi terzi, i rischi ESG vengono incorporati nel processo di *due diligence* relativo ai fondi: esperti ESG dedicati a livello di gruppo che si occupano di interpretare i risultati della *due diligence* e di comunicarli in modo trasparente agli investitori.

Credit Suisse si impegna ad applicare questi criteri su base continuativa nella gestione del rischio di sostenibilità e nella sua integrazione nel processo d'investimento. Per ulteriori informazioni sulla policy di gestione dei rischi ESG da parte di Credit Suisse, si rimanda al [*Sustainable Investment Framework*](#).

Informazioni sulla valutazione degli impatti negativi sulla sostenibilità degli investimenti che Credit Suisse propone ai propri clienti ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Il gruppo Credit Suisse tiene conto dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità delle decisioni di investimento che assume per conto dei clienti e dei prodotti che la medesima raccomanda. In proposito è in atto il processo di definizione dei pertinenti indicatori. Questo processo terrà conto dei *regulatory technical standards* appena pubblicati dalle European Supervisory Authorities. La presente informativa sarà quindi integrata non appena tali criteri saranno identificati, a livello di gruppo.

Fermo quanto sopra, in questa prima fase, l'approccio di Credit Suisse nella valutazione degli effetti negativi degli investimenti sulla sostenibilità si basa anzitutto sulla definizione di criteri di esclusione, volti ad individuare settori e società che, con la loro attività, producono effetti negativi significativi sulla società o sull'ambiente e che, dunque (i) non sono compatibili con strategie di investimento sostenibili; oppure (ii) non sono *tout court* in linea con i valori di sostenibilità di Credit Suisse (in questa categoria, rientrano ad esempio le aziende che non sono conformi ai trattati internazionali su alcune tipologie di armamenti, c.d. *Controversial Weapons*).

Inoltre, Credit Suisse si aspetta che le società in cui investe per conto dei clienti o per cui formula raccomandazioni di investimento rispettino i Global Compact Principles sanciti dalle Nazioni Unite, che includono, ad esempio, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione. Per questo motivo, il gruppo Credit Suisse monitora, anche avvalendosi di società specializzate in ricerca in materia di investimenti, l'esistenza di notizie in merito a possibili violazioni dei predetti Principi da parte delle società in cui Credit Suisse investe per conto dei clienti o in cui medesima raccomanda di investire.

Le aziende in relazione alle quali si riscontrano notizie di violazioni di questi principi sono incluse in una *watchlist* e gli investimenti che riguardano le medesime possono essere esclusi dalla gamma di prodotti offerti da Credit Suisse.

Informazioni sulla politica di impegno di Credit Suisse

Ai sensi dell'Articolo 3g della Direttiva (CE) n. 2007/36 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificata dalla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 (Direttiva II sui diritti degli azionisti – SRD II), Credit Suisse si propone di apportare cambiamenti positivi nelle società in cui investe adottando pratiche di partecipazione attiva nella gestione delle medesime. La politica di impegno di Credit Suisse trova applicazione, in particolare, nei confronti delle società domiciliate nello Spazio economico europeo (SEE) e quotate in una sede di negoziazione ivi riconosciuta. .

Credit Suisse esercita la propria influenza sulle attività delle società in cui investe attraverso la raccolta di deleghe di voto (ovvero, l'esercizio fiduciario dei diritti di voto spettanti agli investitori nelle assemblee generali degli azionisti) e attraverso l'impegno a mantenere un dialogo permanente con le predette società e i loro consigli di amministrazione su temi legati alla sostenibilità.

In questo contesto, in caso di società la cui attività ha un impatto negativo significativo sui fattori ESG, Credit Suisse s'impegna a fissare, insieme al relativo management, obiettivi di miglioramento.

Pertanto, Credit Suisse ritiene che l'applicazione della policy di partecipazione attiva aumenti il valore a lungo termine delle società che la Banca seleziona e in ultima analisi migliori il profilo di rischio/rendimento dei portafogli degli investitori.

Inoltre, accelerando la transizione verso un'economia più sostenibile, l'applicazione della *policy* di partecipazione attiva può creare benefici tangibili sia per le persone che per il pianeta. Per maggiori informazioni, si rimanda alla [Credit Suisse Engagement Policy Statement](#).

In Credit Suisse abbiamo da tempo riconosciuto il ruolo che possiamo e dobbiamo svolgere nell'affrontare le sfide ESG.. Secondo Credit Suisse, il modo più efficace per promuovere un cambiamento sostenibile a lungo termine è attraverso un'azione collettiva. In questa prospettiva, il gruppo Credit Suisse sostiene le iniziative di

settore e collabora con gli stakeholder e le autorità politiche su argomenti chiave di sostenibilità partecipando attivamente a una serie di reti e iniziative di sostenibilità in tutto il mondo. Nel 1992, il gruppo Credit Suisse è stato uno dei primi firmatari della Finance Initiative del Programma per l'ambiente dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (UNEP FI), una partnership globale di oltre 300 banche, assicuratori e investitori con l'obiettivo di promuovere un approccio sostenibile tra le aziende del settore finanziario. Credit Suisse è stata uno dei primi gruppi bancari ad aderire agli Equator Principles del 2003, svolgendo un ruolo attivo nel recente processo di modifica ed è stato coinvolto nella gestione dell'Equator Principles Association. In qualità di firmatari dei Principi per l'investimento responsabile (PRI) dell'ONU, ribadiamo il nostro impegno ad agire nel miglior interesse a lungo termine dei nostri clienti, integrando i criteri ESG nel nostro processo di investimento e nelle nostre decisioni in materia di investimenti. Nel 2019 Credit Suisse è diventato uno dei firmatari fondatori dei Principles for Responsible Banking (Principi per l'attività bancaria responsabile, PRB) dell'UNEP FI, chiedendo l'allineamento del settore bancario con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Inoltre, Credit Suisse ritiene che la trasparenza e la conoscenza comune degli standard in materia di impact investing siano fondamentali per lo sviluppo di questo mercato ed è uno dei fondatori firmatari degli Operating Principles for Impact Management redatti dall'International Finance Corporation (IFC). Abbiamo anche espresso pubblicamente il nostro sostegno alle raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board, nonché della Task Force on Nature-Related Financial Disclosures (TNFD) e continuiamo a lavorare alla loro attuazione. Credit Suisse ha avviato una partnership con la Climate Bonds Initiative, è membro di numerosi organismi industriali, tra i quali Climate Action 100+ e la Tavola rotonda per l'olio di palma sostenibile.

Informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle politiche di remunerazione ai sensi del Regolamento dell'Unione europea (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

La *policy* in materia di remunerazioni del gruppo Credit Suisse (<https://www.credit-suisse.com/about-us/en/our-company/our-governance/compensation.html>) ha l'obiettivo, tra l'altro, di promuovere la cultura della sostenibilità.

In particolare, tale *policy* prevede che la valutazione annuale della performance di ciascun membro rilevante del personale del gruppo Credit Suisse, compreso il personale di Credit Suisse (Italy) S.p.A., tenga conto del rispetto da parte del medesimo:

- del Codice di condotta adottato dal gruppo, che sancisce, tra l'altro, l'impegno di Credit Suisse a favore della sostenibilità e prevede il dovere, per il personale rilevante del gruppo Credit Suisse, di tenere conto dell'impatto ambientale e sociale delle proprie decisioni d'investimento, ove applicabile;
- dei valori promossi dal gruppo, che comprendono anche la sostenibilità.

Naturalmente, come l'ambizione in materia di sostenibilità, così anche l'integrazione di considerazioni ESG nelle politiche interne della Banca continua a evolvere. In questa prospettiva, la Banca ha avviato il processo di revisione delle proprie politiche di remunerazione al fine di tenere conto dei rischi di sostenibilità nella determinazione del compenso variabile del personale di Credit Suisse, in misura proporzionale rispetto al ruolo rivestito da ciascun membro.